UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali - DISTI

UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali – DISTI

Department of Engineering for Industrial Systems and Technologies (DEIST)

REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DIGITALE E AMMINISTRATIVA DELLA P.A.

LM-63 Classe delle lauree magistrali in SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

(approvato nella Commissione Paritetica Docenti Studenti del 14-7-2025

approvato nel Consiglio di Dipartimento del 15-7-2025)

UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali - DISTI

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DIGITALE E AMMINISTRATIVA DELLA P.A. (LM-63)

Art. 1 – Aspetti generali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in *Innovazione Organizzativa, Digitale ed Amministrativa della P.A.* (LM-63) afferisce al Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali (Dipartimento proponente), in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali. Il Corso è erogato in modalità prevalentemente a distanza, secondo quanto definito dal Decreto MUR 1835 del 6 dicembre 2024, che specifica che le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio vengano erogate con modalità telematiche superiore ai due terzi.

2. La Laurea Magistrale in *Innovazione Organizzativa, Digitale ed Amministrativa della P.A.* (LM-63) si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.

3. Il Corso ha un'impronta interdisciplinare e si propone di formare esperti nella gestione, digitalizzazione e innovazione della Pubblica Amministrazione (P.A.), fornendo competenze avanzate in ambito economico-gestionale, giuridico, tecnologico e sociale.

4. Il Corso di Studio è retto da un Consiglio di Corso di Studio nella composizione prevista dall'art. 22, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall'art. 14, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio, secondo quanto previsto dall'art. 20, commi 2-3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

6. Il Consiglio di Corso è presieduto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo; secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7, dello Statuto il suo mandato dura quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. Il Presidente designa un Presidente vicario, nominato con decreto del Rettore.

7. Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle commissioni alle quali delegare il compito di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti (piani di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti ecc.) o di coadiuvare il Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e, più in generale, nell'espletamento dei suoi compiti.

8. Il Consiglio di Corso, al fine di garantire la coerenza del materiale didattico erogato e dei servizi offerti con il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, nomina inoltre una commissione apposita composta da docenti universitari, coerentemente a quanto

previsto dalla Nota MUR n. 259861 del 20/12/2024 e dal D.M. n. 1835 del 06/12/2024. La Commissione avrà i seguenti compiti:

- verificare periodicamente la qualità e la coerenza del materiale didattico erogato rispetto agli obiettivi formativi del Corso di Studio;
- monitorare i servizi di supporto alla didattica, valutandone l'adeguatezza e l'accessibilità per gli studenti;
- predisporre una certificazione periodica che attesti il rispetto degli standard di qualità previsti dall'Ateneo;
- segnalare eventuali criticità e proporre azioni correttive per il miglioramento continuo dell'offerta formativa e dei servizi.

Le attività della Commissione saranno coordinate in sinergia con le strutture preposte all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e saranno oggetto di aggiornamento periodico, in linea con l'evoluzione delle esigenze formative e organizzative del Corso di Studio.

9. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

10. Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di laurea magistrale in *Innovazione organizzativa, digitale ed amministrativa della P.A.* si propone di accompagnare la trasformazione delle competenze del management pubblico, formando dipendenti pubblici inquadrati nei comparti dell'amministrazione centrale, locale, sanitaria, dell'istruzione e ricerca, che ricoprono ruoli di funzionari, e/o di elevata professionalità o qualificazione, e/o dirigenziali. Caratterizzandosi per una spiccata interdisciplinarità, il corso ha l'obiettivo di formare competenze multidisciplinari, offrendo un percorso didattico che integri saperi e metodologie provenienti da diverse aree disciplinari. Esso si propone di trasferire ai discenti modelli teorici e strumenti operativi di analisi e progettazione per la gestione avanzata dell'innovazione in ambito organizzativo, digitale ed economico-aziendale all'interno delle pubbliche amministrazioni.

2. L'articolazione del Corso di studi si propone i seguenti obiettivi formativi:

- fornire conoscenze avanzate in tema di progettazione organizzativa avanzata, trasformazione digitale e tecnologica, e amministrazione e controllo strategico. In particolare, gli studenti acquisiranno conoscenze approfondite su vari temi, tra cui modelli e metodologie di *project management*, progettazione organizzativa e qualità, *lean government*, gestione dei processi aziendali, trasformazione digitale, *project financing*, contrattualistica e partenariato pubblico-privato, diritto dell'amministrazione digitale, programmazione e controllo di gestione, comunicazione digitale, gestione e motivazione delle risorse umane, analisi e valutazione d'impatto delle decisioni;
- consentire agli studenti di sviluppare una comprensione completa delle dinamiche aziendali e delle sfide gestionali contemporanee e future della P.A., preparandoli così ad affrontare con successo le complesse esigenze e sfide del mondo professionale;
- creare abilità professionali in grado di accompagnare la trasformazione digitale della

P.A.;
- promuovere, anche grazie alle attività di carattere pratico/applicativo realizzate durante il percorso, competenze in termini di *problem solving* rispetto a casi concreti che presentino implicazioni in tema di trasformazione digitale della P.A..

3. Il laureato del Corso di Laurea Magistrale in *Innovazione organizzativa, digitale ed amministrativa della P.A.* dovrà raggiungere i seguenti risultati:

Conoscenza e capacità di comprensione
Il laureato del Corso di Laurea Magistrale in *Innovazione organizzativa, digitale ed amministrativa della P.A.* dovrà possedere, sulla base di un'accurata preparazione conseguita attraverso la frequenza dei corsi e il superamento degli esami relativi agli insegnamenti curriculari e la preparazione di una tesi di laurea magistrale, una conoscenza approfondita e una capacità di comprensione critica delle discipline specialistiche nelle aree organizzativa, digitale, economico-gestionale, e giuridica. Nello specifico, il laureato magistrale sarà in grado di comprendere i caratteri organizzativi e tecnologici delle istituzioni pubbliche e private (P.A., imprese, aziende pubbliche, no profit) e di utilizzare competenze proprie degli ambiti di studio per affrontare e risolvere i problemi di gestione, pianificazione e controllo, e amministrazione delle realtà considerate.
Questi risultati saranno acquisiti dagli studenti tramite insegnamenti dio erogati sotto forma di lezioni frontali, esercitazioni, seminari, laboratori, e grazie a visite presso altri Atenei per motivi di ricerca associati allo svolgimento delle loro dissertazioni.
Un'adeguata conoscenza di una lingua straniera comunitaria completa il quadro delle abilità ritenute necessarie per le figure professionali cui il corso di studi prepara. Parte fondamentale della preparazione dei laureati magistrali sarà svolta attraverso lo svolgimento di project work, l'esame di casi studio, nonché attraverso seminari e tirocini.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Il laureato del Corso di Laurea Magistrale in *Innovazione organizzativa, digitale ed amministrativa della P.A.* sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per analizzare il contesto politico-istituzionale nel quale e rispetto al quale sono chiamati ad elaborare decisioni di policy ovvero ad adottare scelte di ordine organizzativo e/o tecnologico, ad assumere decisioni operative e di gestione di risorse in istituzioni politiche e amministrative ed aziende pubbliche e private. Le conoscenze acquisite consentono di sviluppare capacità di analisi e di impostazione nella risoluzione dei problemi relativi ai contesti organizzativi e tecnologici, anche complessi, pubblici e privati.
Gli obiettivi formativi verranno raggiunti, in particolare, tramite gli insegnamenti caratterizzanti, i tirocini e la prova finale, le cui modalità di verifica avverranno attraverso appositi esami.

Art. 3 – Requisiti per l'accesso e modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale

1. Le modalità di accesso al Corso di Studi libere o programmate, sono definite anno per anno dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso e pubblicate sul

Manifesto degli Studi dell'Università di Parma.

2. L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale avviene in seguito alla verifica obbligatoria della preparazione personale dello studente, a cui si può accedere solo se si è in possesso dei requisiti curriculari sotto riportati.

3. Per l'accesso al Corso di Laurea magistrale è richiesto il possesso di un diploma universitario di durata triennale, di una laurea di primo livello, di una laurea a ciclo unico o di una laurea del previgente ordinamento conseguita presso gli Atenei italiani oppure di un titolo accademico conseguito all'estero e ritenuto equipollente a una laurea di primo livello.

4. Sono ammessi al Corso di Laurea magistrale, fatta salva la verifica della personale preparazione secondo quanto specificato di seguito, gli studenti in possesso di una laurea conseguita nelle seguenti Classi ovvero di un titolo di studio estero equipollente:
L-1 Classe delle lauree in BENI CULTURALI
L-2 Classe delle lauree in BIOTECNOLOGIE
L-4 Classe delle lauree in DISEGNO INDUSTRIALE
L-5 Classe delle lauree in FILOSOFIA
L-7 Classe delle lauree in INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
L-8 Classe delle lauree in INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
L-9 Classe delle lauree in INGEGNERIA INDUSTRIALE
L-10 Classe delle lauree in LETTERE
L-11 Classe delle lauree in LINGUE E CULTURE MODERNE
L-12 Classe delle lauree in MEDIAZIONE LINGUISTICA
L-14 Classe delle lauree in SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
L-15 Classe delle lauree in SCIENZE DEL TURISMO
L-16 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE
L-17 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
L-18 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE
L-19 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
L-20 Classe delle lauree in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
L-21 Classe delle lauree in SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE
L-24 Classe delle lauree in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
L-26 Classe delle lauree in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
L-31 Classe delle lauree in SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE
L-32 Classe delle lauree in SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA
L-33 Classe delle lauree in SCIENZE ECONOMICHE
L-35 Classe delle lauree in SCIENZE MATEMATICHE
L-36 Classe delle lauree in SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
L-37 Classe delle lauree in SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO

SVILUPPO E LA PACE
L-39 Classe delle lauree in SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE
L-40 Classe delle lauree in SOCIOLOGIA
L-41 Classe delle lauree in STATISTICA
L-42 Classe delle lauree in STORIA
LM-4 C.U. Architettura e ingegneria edile-architettura
LMG-01 Giurisprudenza
L/SNT/1 Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione sanitaria Ostetrica
L/SNT/2 Professioni sanitarie della prevenzione
L/SNT/3 Professioni sanitarie tecniche
L/SNT/4 Professioni sanitarie della riabilitazione.
LM-41 - Medicina e chirurgia

5. Gli studenti laureati in Classi di laurea diverse da quelle sopraindicate che abbiano acquisito almeno 12 CFU complessivi nei settori scientifico disciplinari di seguito indicati:
IEGE-01/A (già ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale
INFO-01/A (già INF/01) - Informatica
IINF-05/A (già ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni
MATH-06 (già MAT/09) - Ricerca operativa
STAT-01/A (già SECS-S/01) - Statistica
STAT-02/A (già SECS-S/03) - Statistica economica
STAT-03/A (già SECS-S/04) - Demografia
STAT-03/B (già SECS-S/05) - Statistica sociale
ECON-01/A (già SECS-P/01) - Economia politica
ECON-02/A (già SECS-P/02) - Politica economica
ECON-03/A (già SECS-P/03) - Scienza delle finanze
STEC-01/A (già SECS-P/04) - Storia del pensiero economico
ECON-05/A (già SECS-P/05) - Econometria
STEC-01/B (già SECS-P/12) - Storia economica
ECON-04/A (già SECS-P/06) - Economia applicata
ECON-06/A (già SECS-P/07) - Economia aziendale
ECON-07/A (già SECS-P/08) - Economia e gestione delle imprese
ECON-08/A (già SECS-P/10) - Organizzazione aziendale
GIUR-01/A (già IUS/01) - Diritto privato
GIUR-02/A (già IUS/04) - Diritto commerciale
GIUR-03/A (già IUS/05) - Diritto dell'economia
GIUR-02/B (già IUS/06) - Diritto della navigazione
GIUR-04/A (già IUS/07) - Diritto del lavoro
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
GIUR-06/A (già IUS/10) - Diritto amministrativo
GIUR-08/A (già IUS/12) - Diritto tributario
GIUR-10/A (già IUS/14) - Diritto dell'unione europea
GIUR-11/B (già IUS/21) - Diritto pubblico comparato
PSIC-03/B (già M-PSI/06) - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
GSPS-03/A (già SPS/02) - Storia delle dottrine politiche

GSPS-03/B (già SPS/03) - Storia delle istituzioni politiche
GSPS-02/A (già SPS/04) - Scienza politica
GSPS-05/A (già SPS/07) - Sociologia generale
GSPS-06/A (già SPS/08) - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
GSPS-08/A (già SPS/09) - Sociologia dei processi economici e del lavoro
GSPS-08/B (già SPS/10) - Sociologia dell'ambiente e del territorio
GSPS-07/A (già SPS/11) - Sociologia dei fenomeni politici

6. Per i laureati all'estero, che abbiano conseguito un titolo con ordinamento non articolato in CFU, o in possesso di altri titoli, la verifica dei requisiti curriculari sarà effettuata da una Commissione di Ammissione considerando l'equivalenza tra i contenuti degli insegnamenti sostenuti e quelli dei settori sopra indicati. Tali laureati potranno inoltre essere indirizzati alla verifica della personale preparazione secondo quanto indicato di seguito.

7. Sono considerati adeguatamente preparati per accedere al Corso di laurea magistrale, e dunque esentati dal colloquio per la verifica della personale preparazione, gli studenti di cui ai punti 4) e 5) precedenti che abbiano conseguito un voto di laurea maggiore o uguale a 85/110 (o equivalente voto normalizzato in caso di punteggio massimo conseguibile pari a 100/100). Coloro che non abbiano conseguito un voto di laurea nella misura minima indicata al paragrafo precedente devono sostenere una prova per la verifica della personale preparazione. La prova per la verifica della personale preparazione consiste in un colloquio orale volto ad accertare il possesso di conoscenze di base coerente con i requisiti di ammissione al Corso sopra descritti.

8. La prova per la verifica della personale preparazione consiste in un colloquio orale, che potrà svolgersi in presenza o da remoto, volto ad accertare il possesso di conoscenze di base coerente con i requisiti di ammissione al Corso sopra descritti.

Art. 4 – Organizzazione e funzionamento della didattica e piani di studio

1. In sede di attivazione, il Corso di Studi partecipa al Digital Education Hub EDUNEXT, progetto promosso da una rete di 35 Università e 5 istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, che vede UNIMORE come capofila nazionale.

2. In linea con i modelli didattici stabiliti da EDUNEXT, il Corso di Studi è erogato in modalità prevalentemente a distanza, in conformità con quanto previsto dal Decreto MUR 1835 del 6 dicembre 2024. Tale decreto stabilisce che le attività didattiche, ad eccezione di quelle pratiche e di laboratorio, siano erogate per oltre i due terzi in modalità telematica. Questa proporzione sarà applicata a tutti gli insegnamenti e ai relativi CFU, fatta eccezione per le attività a scelta dello studente, i tirocini e la prova finale. Il processo di insegnamento/apprendimento si sviluppa in modo integrato, alternando momenti in presenza e attività online, garantendo un equilibrio tra lezioni frontali e attività formative a distanza. Il percorso didattico include le seguenti tipologie di attività:

- lezioni in presenza all'interno delle aule dell'Università di Parma, dedicate ad attività interattive, progettuali, esperienziali, seminariali e di approfondimento;

- lezioni online asincrone con l'utilizzo di *e-tivities*;
- attività di auto-apprendimento attraverso l'utilizzo di contenuti digitali, fonti on line, manuali, testi o risorse libere;
- attività di apprendimento collaborativo nell'ambito della *learning community*, attraverso l'uso di *chat*, videoconferenze, *webinar*, forum, ecc.

3. Il raggiungimento degli obiettivi al termine di ciascun modulo è attestato dall'emissione degli Open Badge formulati in linea con il framework UE-ESCO. Al superamento della prova di valutazione finale dell'insegnamento integrato/cluster, insieme all'acquisizione dei CFU, è previsto il rilascio di un Milestone Badge.

4. Il Corso di Studi prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 120 CFU.

5. Il Consiglio di Corso, in conformità con l'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo e il relativo regolamento applicativo, definisce percorsi formativi specifici per gli studenti impegnati a tempo parziale. Questi percorsi prevedono la distribuzione delle attività formative su un arco temporale fino al doppio della durata ordinaria del corso. Tale opportunità è riservata agli studenti che, per comprovate esigenze lavorative, familiari, di salute o per situazioni di disabilità, non possono garantire una frequenza regolare agli insegnamenti previsti dal piano didattico né sostenere le prove di valutazione nei tempi standard.

6. Le lezioni degli insegnamenti ufficiali, delle attività didattiche integrative e di quelle seminariali, di laboratorio o di esercitazione sono erogate in conformità con il "Regolamento per la definizione dei criteri e modalità di affidamento ai docenti dei doveri didattici, degli affidamenti aggiuntivi e della remunerazione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo ai sensi dell'art. 6 L. 240/2010". Tali attività sono affidate a professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto selezionati tramite procedura pubblica o professionisti esterni operanti nell'ambito di convenzioni con l'Ateneo. Il conferimento può avvenire in forma gratuita o onerosa, nel rispetto delle normative vigenti. Interventi didattici esterni alla programmazione ufficiale possono essere svolti da esperti, purché in funzione integrativa e non sostitutiva dell'insegnamento curricolare, e sempre sotto la responsabilità del docente titolare. Il Consiglio di Corso prende atto di tali interventi e i relativi contenuti devono essere registrati nei documenti ufficiali dell'attività didattica.

7. In conformità con le Linee Guida di Edunext, il Corso di studi prevede la presenza di ulteriori forme di tutoraggio e supporto agli studenti per rispondere alle esigenze specifiche del percorso. In quest'ottica gli studenti saranno affiancati da:
- tutor disciplinari, che svolgono un ruolo cruciale nel supportare gli studenti durante il loro percorso di apprendimento digitale. La presenza di tutor qualificati è essenziale per garantire che gli studenti ricevano l'assistenza necessaria per comprendere e assimilare i contenuti didattici, superare le difficoltà nell'approccio allo studio e mantenere alta la motivazione. I tutor disciplinari saranno vengono selezionati con competenze e titoli specifici in relazione agli insegnamenti o agli ambiti di insegnamento del Corso.
- tutor tecnologici, che forniscono un supporto di helpdesk tecnico a livello di Hub per

utilizzare al meglio l'ambiente digitale per la formazione;
- tutor di sistema, in grado di offrire un supporto agli studenti sull'approccio alla formazione a distanza e sul metodo di studio.

8. I doveri dei docenti connessi alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

9. Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due semestri, a loro volta articolati in due moduli di pari estensione.

10. Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due semestri, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori e all'articolazione degli insegnamenti integrati/cluster.

11. Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, prevede la distribuzione delle attività didattiche fra i due semestri tenendo in considerazione la tipologia a distanza e in presenza delle stesse.

12. Il Consiglio di Corso mette in atto iniziative per la valutazione e il monitoraggio del carico didattico degli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

13. Il Consiglio di Corso, con il supporto del Gruppo di Riesame (GdR) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, attua le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica. Ciò include il controllo del rispetto degli orari delle lezioni e del ricevimento dei docenti, nonché la garanzia di accessibilità alle strutture didattiche e di studio per gli studenti. Inoltre, promuove il coinvolgimento attivo di tutti i docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità dell'insegnamento.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

1. Le prove di verifica dell'adeguata preparazione degli studenti, ai fini dell'acquisizione dei CFU corrispondenti alle attività formative seguite, si svolgono a conclusione di ogni Educational Cluster. Per la verifica degli apprendimenti, al termine di ogni Unit di 3 CFU è prevista una valutazione parziale, sotto forma di prova in itinere, che dà adito al riconoscimento di microcredentials.

2. Gli esami di profitto possono essere scritti e/o orali. In caso di prova scritta, lo studente ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato.

3. Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Consiglio di Corso e sono costituite dai titolari dei moduli di insegnamento previsti dal cluster; il Presidente coordinatore sarà individuato nel docente con maggiore anzianità accademica (o, in caso di

suo impedimento, in un altro docente titolare di materie affini nominato dal Presidente del Consiglio di Corso).

4. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

5. Per ciascun insegnamento del Corso di Studi sono previsti almeno sette appelli d'esame nell'anno, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico, distanziati di almeno quattordici giorni nell'ambito di una stessa sessione, secondo la calendarizzazione delle attività formative e delle relative prove di verifica approvata congiuntamente dal Dipartimento di afferenza e ripresa nel quadro B2 della SUA-CdS.

6. Le prove d'esame si svolgono di norma in presenza. L'opzione dello svolgimento a distanza deve essere autorizzata in via preventiva dal Presidente della Commissione per l'esame di profitto in risposta a motivate esigenze didattiche e nel rispetto degli standard qualitativi assicurati dalle prove di profitto in presenza nonché della calendarizzazione e della numerosità degli appelli previste dal Dipartimento.

Art. 6 – Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale.

1. La prova finale porta all'acquisizione di 12 CFU e consiste nella preparazione e discussione pubblica di una tesi (in italiano o in lingua inglese), elaborata in forma originale e in modo autonomo dallo studente sotto la guida di un docente del Corso, che svolge la funzione di relatore. L'elaborato di tesi sarà frutto di una ricerca teorica e/o applicata nei SSD oggetto di insegnamento, che mostri la capacità di affrontare un problema con note di originalità e con selezione di opportuni strumenti disponibili, e rifletta le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione, le abilità comunicative e le capacità di apprendimento del candidato.

2. Per poter accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutte le attività previste nel piano di studi ufficiale. In caso di mancato superamento della prova finale, a prescindere dalla votazione media ottenuta con gli esami di profitto, il titolo non viene rilasciato.

3. La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a un'apposita Commissione che, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza, e composta da almeno cinque membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo, operanti presso l'Università di Parma o altre sedi universitarie partner, e che può comprendere anche cultori della materia. Secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Presidente è individuato tra i Professori di ruolo, con preferenza riconosciuta al Direttore di Dipartimento o al Presidente del Consiglio di Corso ovvero al professore di prima o seconda fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Spetta al Presidente della Commissione garantire la piena regolarità dello svolgimento dei lavori, nonché l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali

stabiliti dal Consiglio di Corso, ivi compresi il controllo sulla omogeneità dei giudizi. Il Presidente designa tra i componenti della commissione il Segretario incaricato della verbalizzazione. In casi particolari, e adeguatamente motivati, il Consiglio di Corso può attribuire i compiti di correlatore e di componente della commissione giudicatrice a esperti esterni anche non accademici.

4. La Commissione esprime la sua valutazione in centodecimi tenendo conto della media conseguita negli esami del Corso e dei pareri del relatore (e, se previsto, del correlatore) sulla dissertazione presentata.

5. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei punti su centodieci.

Art. 7 – Orientamento e Tutorato

1. Il Consiglio di Corso organizza il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti, in collaborazione con il Dipartimento di afferenza e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo e avvalendosi in particolare dei Tutor docenti disponibili per gli studenti e dei Tutor studenti di Dipartimento e di Corso di Studio.

2. Il Consiglio nomina al suo interno i docenti responsabili dell'assistenza agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e si avvale della collaborazione di apposita commissione, istituita dal Dipartimento di afferenza, per promuovere e rendere efficace la mobilità internazionale degli studenti.

3. In conformità con le Linee Guida di Edunext, il Corso di studi prevede la presenza di ulteriori forme di tutoraggio e supporto agli studenti per rispondere alle esigenze specifiche del percorso. In quest'ottica gli studenti saranno affiancati da:
- tutor disciplinari, che svolgono un ruolo cruciale nel supportare gli studenti durante il loro percorso di apprendimento digitale. La presenza di tutor qualificati è essenziale per garantire che gli studenti ricevano l'assistenza necessaria per comprendere e assimilare i contenuti didattici, superare le difficoltà nell'approccio allo studio e mantenere alta la motivazione. I tutor disciplinari saranno vengono selezionati con competenze e titoli specifici in relazione agli insegnamenti o agli ambiti di insegnamento del Corso.
- tutor tecnologici, che forniscono un supporto di *helpdesk* tecnico a livello di Hub per utilizzare al meglio l'ambiente digitale per la formazione;
- tutor di sistema, in grado di offrire un supporto agli studenti sull'approccio alla formazione a distanza e sul metodo di studio.

Art. 8 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

1. Gli studenti in ingresso provenienti da altri Corsi di Studio o da altri Atenei, o in possesso di un titolo di Laurea, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, possono chiedere un'abbreviazione della carriera mediante la convalida di esami già sostenuti. Il Consiglio di Corso, avvalendosi delle Commissioni preposte alla verifica dei requisiti curriculari e dell'adeguata preparazione iniziale, stabilisce per ogni singolo caso

quali degli esami o delle altre attività formative possono essere riconosciuti e convalidati, e il numero dei CFU che vengono in tal modo acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale progressione degli studi.

2. In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei, il Consiglio di Corso, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei CFU da riconoscere allo studente.

3. Il Consiglio di Corso può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 34, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente alla decadenza dagli studi dello studente che non abbia sostenuto nessuna prova di esame per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso.

4. Il Consiglio di Corso, dandone adeguata motivazione, può riconoscere come CFU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, la pratica e l'abilità sportive, le conoscenze e abilità professionali, le attività culturali, artistiche, di volontariato e valore sociale, nonché quelle informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia, ed altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post- secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 9 – Modifiche al Regolamento

1. Il Consiglio di Corso di Studio, con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente Regolamento Didattico e al suo eventuale aggiornamento prima dell'inizio di ogni anno accademico.